

Per Zes e Zls 4 mld. Su iper e super ammortamento 1,5

Con la manovra 2026 gli effetti d'impatto sui conti pubblici per finanziare il credito d'imposta nelle Zes e Zls saranno di gran lunga superiori agli effetti finanziari attesi per far fronte alla diminuzione del gettito fiscale dovuto all'applicazione dell'incentivo fiscale dell'iper/superammortamento. In base alle stime del Ministero dell'economia e delle finanze, relativamente al periodo 2026-2028 il bonus spettante alle imprese che investiranno nelle Zes Mezzogiorno e nelle Zls (Zone logistiche semplificate) del Centro Nord richiederà una copertura in termini di risorse pubbliche pari almeno a 4 miliardi di euro. Ovvero circa 2,5 volte in più rispetto agli 1,5 miliardi di euro attesi in seguito alla riduzione del gettito fiscale nel periodo 2027-2028 determinato dalle imprese che, per gli investimenti nel 2026, ricorreranno alla maggiorazione delle quote di ammortamento su beni materiali e immateriali (il 2026 escluso dalle coperture in termini di bilancio statale in quanto gli effetti dell'iper/superammortamento si manifesteranno solo in sede della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2026 e cioè nel 2027). È quanto si legge nella relazione tecnica alla legge di bilancio 2026 da cui emerge che le proiezioni degli effetti in termini di fabbisogno di risorse pubbliche a fronte delle minori entrate (per Ires e Irpef) dovute al ricorso all'iper/superammortamento sono basate sugli investimenti in beni materiali e immateriali effettuati nel 2023 per fruire del credito d'imposta Transizione 4.0. Per il credito d'imposta nelle Zes e nelle Zls, invece, si è tenuto conto della tempistica di utilizzo dei bonus.

Iper/superammortamento. La relazione tecnica ha stimato gli effetti dell'incentivo fiscale in termini di maggiori quote di ammortamento sui conti pubblici. Sono stati determinati gli effetti finanziari che deriveranno dagli investimenti destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato effettuati dall'1/1/2026 al 31/12/2026 (ovvero al 30/6/2027 purché entro il 31/12/2026 risultino pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione). Ai fini degli effetti finanziari attesi a valere sui conti pubblici per calcolare l'incentivo fiscale (ammortamento maggiorato) è stato preso a riferimento il totale degli investimenti in beni materiali e immateriali svolti nel 2023

per fruire del credito d'imposta Transizione 4.0 (dati dichiarazioni dei redditi provvisori) che è stato pari a 12 miliardi di euro per i beni materiali e 370 milioni di euro per gli immateriali. In linea col dm 31/12/1988 si è assunto che l'investimento sia fiscalmente ammortizzabile in 5 anni per i beni materiali e in tre anni per gli immateriali.

Bonus Zes e Zls. Tenuto conto della tempistica di utilizzo dei crediti, la Relazione evidenzia che gli effetti finanziari connessi all'applicazione dei bonus ammontano in termini di indebitamento netto a 2,3 mld di euro per il 2026, un mld per il 2027 e 750 mln per il 2028 per la Zes unica, mentre per le Zls ammontano a 100 mln per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028. Le stime tengono conto che l'onere è limitato all'entità dello stanziamento e che la norma prevede un'apposita procedura di blocco per il rispetto di tale limite.

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata —

